

A CURA DI
VALERIA FRISO E ANDREA CIANI

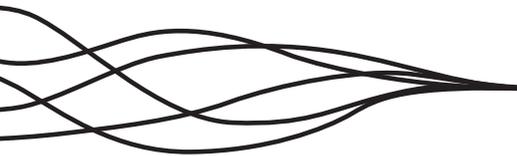
INCLUDERE E PROGETTARE

FIGURE PROFESSIONALI
A SOSTEGNO
DELLA DISABILITÀ ADULTA



TRAIETT○ORIE
INCLUSIVE

FrancoAngeli
OPEN  ACCESS



TRAIETTORIE INCLUSIVE

COLLANA DIRETTA DA
**CATIA GIACONI, PIER GIUSEPPE ROSSI,
SIMONE APARECIDA CAPELLINI**

La collana “Traiettorie Inclusive” vuole dare voce alle diverse proposte di ricerca che si articolano intorno ai paradigmi dell’inclusione e della personalizzazione, per approfondire i temi relativi alle disabilità, ai Bisogni Educativi Speciali, alle forme di disagio e di devianza. Si ritiene, infatti, che inclusione e personalizzazione reifichino una prospettiva efficace per affrontare la complessa situazione socio-culturale attuale, garantendo un dialogo tra le diversità.

I contesti in cui tale tematica è declinata sono quelli della scuola, dell’università e del mondo del lavoro. Contemporaneamente sono esplorati i vari domini della qualità della vita prendendo in esame anche le problematiche connesse con la vita familiare, con le dinamiche affettive e con il tempo libero. Una particolare attenzione inoltre sarà rivolta alle comunità educative e alle esperienze che stanno tracciando nuove piste nell’ottica dell’inclusione sociale e della qualità della vita.

La collana presenta due tipologie di testi. Gli “*Approfondimenti*” permetteranno di mettere a fuoco i nodi concettuali oggi al centro del dibattito della comunità scientifica sia nazionale, sia internazionale. I “*Quaderni Operativi*”, invece, documenteranno esperienze, progetti e buone prassi e forniranno strumenti di lavoro per professionisti e operatori del settore.

La collana si rivolge a tutti i professionisti che, a diversi livelli, si occupano di processi inclusivi e formativi.

DIREZIONE

Catia Giaconi (Università di Macerata),
Pier Giuseppe Rossi (Università di Macerata),
Simone Aparecida Capellini (Università San Paolo Brasile).

COMITATO SCIENTIFICO

Paola Aiello (Università di Salerno)
Gianluca Amatori (Università Europea, Roma)
Fabio Bocci (Università Roma3)
Stefano Bonometti (Università di Campobasso)
Elena Bortolotti (Università di Trieste)
Roberta Caldin (Università di Bologna)
Lucio Cottini (Università di Udine)
Noemi Del Bianco (Università di Macerata)
Filippo Dettori (Università di Sassari)
Laura Fedeli (Università di Macerata)
Alain Goussot (Università di Bologna)
Pasquale Moliterni (Università di Roma-Foro Italico)
Annalisa Morganti (Università di Perugia)
Liliana Passerino (Università Porto Alegre, Brasile)
Valentina Pennazio (Università di Macerata)
Loredana Perla (Università di Bari)
Maria Beatriz Rodrigues (Università Porto Alegre, Brasile)
Maurizio Sibilio (Università di Salerno)
Arianna Taddei (Università di Macerata)
Andrea Traverso (Università di Genova)
Tamara Zappaterra (Università di Firenze)

A CURA DI
VALERIA FRISO E ANDREA CIANI

INCLUDERE E PROGETTARE

FIGURE PROFESSIONALI
A SOSTEGNO
DELLA DISABILITÀ ADULTA



TRAIETTORIE
INCLUSIVE

FrancoAngeli
OPEN  ACCESS

Pubblicazione realizzata con il contributo del Dipartimento di Scienze dell'Educazione "Giovanni Maria Bertin" dell'Università Alma Mater di Bologna.

Isbn 9788835102090

Copyright © 2020 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy.

L'opera, comprese tutte le sue parti, è tutelata dalla legge sul diritto d'autore ed è pubblicata in versione digitale con licenza *Creative Commons Attribuzione-Non Commerciale-Non opere derivate 4.0 Internazionale* (CC-BY-NC-ND 4.0)

L'Utente nel momento in cui effettua il download dell'opera accetta tutte le condizioni della licenza d'uso dell'opera previste e comunicate sul sito
<https://creativecommons.org/licenses/by-nc-nd/4.0/deed.it>

Indice

Prefazione

di *Valeria Friso e Andrea Ciani* pag. 11

Introduzione

di *Diletta Giunchedi* » 15

1. Disabilità e contesto sociale » 15
2. La Carta costituzionale e interventi normativi » 16
3. Considerazioni conclusive sul concetto di cura
nell'ambito familiare » 20
- Bibliografia » 21

Parte prima Inclusione

1. Persona adulta con disabilità e figure professionali a servizio di processi inclusivi

di *Valeria Friso* » 25

1. Persona adulta con disabilità » 25
2. Sfide e possibilità per sviluppare processi inclusivi » 27
3. Il lavoro interprofessionale » 30
4. Autonomia e persona disabile adulta. Fattore di sviluppo
per la persona e risorsa per una società in crescita » 33
- Bibliografia » 37

2. La Terapia occupazionale e il Terapista occupazionale

di *Margherita Schiavi* » 39

1. Significato di occupazione e Terapia occupazionale » 39
2. Il Terapista occupazionale » 40

3. Modelli e processo di Terapia occupazionale	pag. 41
4. Alcuni esempi di attività significative per la persona: il trattamento di terapia occupazionale in due pazienti neurologici »	45
Bibliografia	» 47
3. Educazione degli adulti e autonomia nella quotidianità	
di <i>Valeria Friso</i>	» 48
1. Educatore e Terapista occupazionale	» 48
2. Educazione degli adulti	» 50
3. Autonomia nella quotidianità	» 52
4. La rete: <i>modus operandi</i> per educatore e Terapista occupazionale »	54
Bibliografia	» 56
4. Oltre la disabilità: il Disability management	
di <i>Palma Marino Aimone</i>	» 58
1. Premessa	» 58
2. La figura del Disability manager	» 58
3. La formazione	» 59
4. Il Disability management nel settore pubblico	» 59
5. Il ruolo e l'attività del Disability manager all'interno del Comune	» 60
6. Il Disability management nel mondo del lavoro	» 61
7. Il ruolo e le funzioni del Disability manager in azienda	» 62
8. Gli strumenti per un piano di Disability management efficace ed efficiente	» 63
9. Conclusioni	» 66
Bibliografia	» 66
5. Il "terzo mediatore": un imprenditore antropologico	
di <i>Carlo Lepri</i>	» 67
Bibliografia	» 75
6. La consulenza sessuale con le persone disabili: la sfida della bellezza	
di <i>Francesca D'Onofrio</i>	» 76
1. Un caso esplicativo	» 83
Bibliografia	» 86

7. Educazione alla sessualità e disabilità

di *Luca Decembrotto*

pag. 87

1. Introduzione » 87
2. Breve inquadramento teorico sulla disabilità » 88
3. Sessualità, disabilità e alterità » 89
4. Elementi di progettazione educativa » 91
5. L'intervento di altri professionisti » 94
6. Conclusioni » 95
- Bibliografia » 96

Parte seconda Progettazione

8. Il professionista proattivo. Il ruolo delle convinzioni progettuali sul modo di intendere l'inclusione

di *Andrea Ciani*

» 101

1. La competenza progettuale: competenza strategica » 101
2. Convinzioni progettuali proattive » 102
3. Le convinzioni sull'inclusione scolastica » 105
4. Il disegno della ricerca dell'indagine osservativa e correlazionale » 107
5. I risultati dell'indagine: convinzioni progettuali e visioni dell'inclusione negli educatori socio-pedagogici » 111
6. Le correlazioni tra la visione progettuale PSCC e le due visioni sull'inclusione » 113
7. Le correlazioni tra la visione progettuale PDI e le due visioni sull'inclusione » 114
8. Le correlazioni tra la visione progettuale PNA e le due visioni sull'inclusione » 116
9. L'idea di un professionista proattivo » 117
- Bibliografia » 118

9. Il Garante del progetto di vita. Per un monitoraggio sulla qualità di vita delle persone con disabilità

di *Tiziana Roppoli e Francesca Gavio – Fondazione*

Dopo di Noi Onlus

» 120

1. La Fondazione Dopo di Noi » 120

2. Il Sistema residenziale diffuso	pag. 121
3. La genesi dell'idea di Garante	» 122
4. Il gruppo delle “Mamme indomite” e le loro narrazioni	» 123
5. Il Garante del Progetto di vita	» 125
6. Storie di sostegno familiare sistemico del Garante	» 127
7. Il percorso del Garante in funzione del contratto di sostegno alla famiglia	» 132
Bibliografia	» 134

10. La valutazione come apprendimento o formante.

Una prospettiva-guida per il Garante del Progetto di vita

di <i>Andrea Ciani</i>	» 135
1. Garantire la riprogettazione: una prerogativa della valutazione	» 135
2. Le azioni valutative del Garante	» 136
3. La <i>valutazione come apprendimento</i> o formante	» 137
4. La postura “formante” del Garante	» 140
5. Strategie valutative per sostenere il PDV	» 142
Bibliografia	» 144

11. Il coordinatore gestionale: tra prassi amministrativa e propedeuticità all'intervento educativo

di <i>Pietro Morotti, Fabrizio Mazzetti e Laura Fazi</i>	» 145
1. Di che cosa si occupa il coordinatore gestionale?	» 146
2. Ricadute indirette del coordinatore gestionale nella vita della persona disabile adulta	» 149
3. Quali attività del coordinatore gestionale sono propedeutiche ai percorsi di crescita delle persone con disabilità?	» 152
4. Le azioni del coordinatore nell'intervento educativo per Roberto	» 153

12. La leadership nei contesti educativi.

Suggerimenti per la progettazione e l'inclusione

di <i>Greta Mazzetti</i>	» 156
1. I collaboratori possono diventare leader del gruppo di lavoro? La leadership trasformazionale	» 157
2. Una guida fondata sui bisogni dei collaboratori: il modello di engaging leadership	» 158

3. Quando la leadership diventa inclusiva	pag. 160
4. Suggerimenti operativi per promuovere la “inclusività”	» 161
5. Conclusioni	» 165
Bibliografia	» 165
13. L’amministrazione di sostegno tra tutela della persona e valorizzazione delle capacità residue	
di <i>Maria Novella Bugetti</i>	» 167
1. La “novità” dell’amministrazione di sostegno	» 167
2. I compiti dell’amministratore di sostegno	» 170
3. Amministrazione di sostegno e limitazioni di incapacità	» 174
4. Il coinvolgimento necessario del beneficiario di amministrazione di sostegno nelle scelte che lo riguardano	» 177
Bibliografia	» 181
14. Amministratore di sostegno: un supporter per la persona con disabilità?	
di <i>G. Filippo Dettori</i>	» 182
1. Disabilità e autonomia	» 182
2. L’amministratore di sostegno nella normativa	» 186
3. La ricerca	» 189
4. Riflessioni conclusive e prospettive di ricerca	» 197
Bibliografia	» 200
Gli Autori	» 203

Prefazione

di *Valeria Friso e Andrea Ciani*

“La disabilità in se stessa non costituisce né un destino né un’identità. Prima di essere disabile, la persona semplicemente esiste”¹.

Il presente volume nasce dalla volontà di far dialogare diverse discipline che si occupano di garantire l’effettiva attuazione dell’affermazione proposta da Gardou con interventi e riflessioni epistemiche derivate da approcci educativi e pedagogici. In questo lavoro orchestrale, in cui voci di professionisti si alternano a voci di teorici, il “la” iniziale è stato dato dall’attuazione del progetto *Almaidea* finanziato dall’Ateneo di Bologna dal titolo: “Sviluppo personale e sociale. Autodeterminazione e inclusione delle persone adulte con disabilità”. Consapevoli, infatti, che le persone con disabilità sono spesso oggetto di rappresentazioni sociali che non le vedono in grado di diventare adulte capaci di cittadinanza attiva e idonee a esercitare direttamente la propria capacità d’agire – in particolare i diritti della personalità – ci si è impegnati in un arco temporale di quasi tre annualità (gennaio 2018 - maggio 2020) a indagare quanto, invece, le persone con disabilità possono essere in grado di contribuire concretamente allo sviluppo culturale ed economico della comunità in cui sono incluse.

Le politiche sociali, in Italia, rischiano di agire in modo assistenziale soffocando, di fatto, la promozione dello sviluppo di quelle competenze che darebbero la possibilità alle stesse persone con disabilità di aumentare l’autonomia e di sviluppare la propria identità adulta.

Nelle varie azioni previste dal progetto – che ha avuto un carattere interdisciplinare in quanto ha coinvolto, fin nella fase progettuale, ricercatori afferenti a pedagogia, giurisprudenza ed economia – diversi sono stati gli enti, le istituzioni, le realtà associative, le realtà del profit e del non profit incontrati. E in ciascuna di queste realtà molti sono i professionisti che operano. È nata da que-

1. Gardou C. (2006), *Diversità, vulnerabilità e handicap. Per una nuova cultura della disabilità*, Trento: Erickson, p. 49.

sti incontri l'idea che un confronto tra diversi professionisti e la ricerca di una chiave pedagogica di incontro potesse contribuire alla creazione e concretizzazione di quel concetto tanto caro alle scienze dell'educazione e a tutte le realtà che operano con la disabilità che è il concetto di "rete". Se l'obiettivo principale della ricerca *Almaidea* è rimasto quello di indagare quali aspetti della capacità di agire, dell'autonomia e dell'autodeterminazione di persone adulte con disabilità sono maggiormente sviluppati in diverse situazioni di vita (ad esempio: persona con disabilità che vive in casa con i genitori, o vive in gruppi appartamento, o frequenta centri diurni, o lavora ecc.), questo volume ha integrato l'obiettivo principale aggiungendo una riflessione a più voci che, speriamo, possa essere un elemento di collante tra diverse professioni.

Il presente volume è strutturato in due parti indipendenti e interconnesse allo stesso tempo. Nel presentare le diverse professioni e le loro implicazioni teoriche ed epistemologiche i curatori, sottolineandone le possibili relazioni con le scienze dell'educazione, hanno proposto agli autori di evidenziare particolarmente gli aspetti legati all'inclusione sociale delle persone con disabilità, nella prima parte, e gli aspetti legati alla progettualità educativa nella seconda.

La *Parte prima* del volume, dunque, proporrà tre professioni in cui una parte del lavoro è dedicata esplicitamente all'inclusione sociale delle persone con disabilità. Queste professioni sono accompagnate da altrettanti capitoli che prestano particolare attenzione a quegli aspetti che, se posti in rete con figure educative, possono essere rilevanti per sostenere progetti di vita che mirino all'autonomia e all'autodeterminazione delle persone con disabilità.

In particolare, dopo l'introduzione sviluppata dalla componente giuridica del gruppo di ricerca del progetto *Almaidea*, il lettore si imbatte immediatamente nella prima coppia di capitoli composta dall'esplicitazione della figura professionale del *Terapista occupazionale (capitolo 1)*, e dalla relativa riflessione educativo-pedagogica (*capitolo 2*). L'approccio di entrambi i contributi accompagna il lettore a leggere con modalità, anche operative, l'importanza di avvalersi delle attività quotidiane per sviluppare competenze utili al saper lavorare, vivere con altri, vivere in modo autonomo ecc.

Nel *capitolo 3* un *Disability manager* racconta la sua professione volta a promuovere non solo l'inserimento lavorativo delle persone con disabilità, ma anche il mantenimento del loro posto di lavoro. Il *capitolo 4* approfondisce proprio questo tema definendo la figura del *Responsabile dell'inserimento lavorativo*, che è impersonata nel panorama attuale italiano da professionisti con diverse provenienze formative e professionali, come una vera e propria figura mediatrice tra più poli.

Nel *capitolo 5* è presente la voce di una *Consulente sessuale* che opera quotidianamente anche con persone con disabilità: tema dibattuto che non ha an-

cora una chiara collocazione nel panorama italiano, e particolarmente non ha ancora una reale figura professionale a cui famiglie e operatori, che non vogliono negare a nessuno questa sfera presente in ciascuna persona adulta, possano riferirsi. Nel sesto capitolo la riflessione pedagogica aiuta proprio a fare il punto della situazione rispetto a esperienze pilota con i loro punti di forza e punti da implementare.

La *Parte seconda* del volume intende esaminare altre figure professionali che si occupano delle persone disabili adulte in una prospettiva progettuale e in modo prevalentemente *indiretto*.

Infatti, le diverse professionalità presentate e analizzate si connotano come figure di coordinamento e di sistema, di riferimento per operatori educativi, familiari o altri professionisti che lavorano direttamente e a stretto contatto con le persone disabili adulte.

Il loro ruolo è talvolta decisivo. Contribuiscono a definire la cornice metodologica, organizzativa e di senso delle azioni e delle relazioni di una intera rete di persone, pur non relazionandosi costantemente con i destinatari effettivi dei servizi o dei progetti che guidano o dirigono.

Diventa perciò fondamentale che la loro azione sia sostenuta da un'intenzionalità educativa chiara e consapevole che si possa esprimere chiaramente attraverso una progettazione sostenibile e monitorabile.

L'obiettivo della seconda parte del volume è quello di mettere in luce come tale loro pensiero riflessivo, strutturato e proattivo sia rilevante per la qualità dei processi inclusivi che mettono in atto per le persone che vivono una condizione di fragilità e per la costruzione delle loro competenze sociali e di autonomia.

Il *capitolo 6* introduce proprio lo stretto legame tra progettazione e inclusione che si coglierà in tutti i successivi contributi, presentando i risultati di una ricerca osservativo-correlazionale sulle convinzioni progettuali degli educatori in relazione con le visioni relative all'inclusione.

Il *capitolo 7* tratta la figura del *Garante del progetto di vita*, promossa dalla Fondazione Dopo di Noi Onlus. Il Garante del Progetto di vita supporta le dinamiche che consentono scelte autodeterminate, ma il più possibile condivise. Il *capitolo 8* commenta teoricamente tale figura professionale, evidenziando come i suoi sforzi progettuali sono costantemente proiettati in un piano valutativo orientato alla riprogettazione e all'autovalutazione delle proprie pratiche e convinzioni.

Il *capitolo 9* scandisce e definisce le competenze del *Coordinatore dei servizi educativi*, professione che, attraverso scelte di tipo organizzativo e gestionale, contribuisce a tracciare una cornice progettuale dell'intervento degli educatori nei servizi in cui lavorano. Il *capitolo 10* riflette sulla leadership esercitata

dal coordinatore e come si possa esprimere per sostenere il lavoro inclusivo degli educatori con un'attenzione molto forte alla promozione dei loro talenti e dei loro bisogni.

Il *capitolo 11* delinea in una chiave prettamente giuridica la professione dell'*Amministratore di sostegno* e i principi ispiratori che sorreggono la sua azione. Il *capitolo 12* propone una lettura pedagogica, con alcune suggestioni provenienti da una ricerca qualitativa effettuata.

Questo lavoro di riflessione teorica e di ricerca che ha unito ricercatori dell'area della Pedagogia speciale e ricercatori dell'area di Pedagogia sperimentale con le professionalità non prettamente educative del territorio, ma sempre impegnate per il futuro delle persone disabili adulte, era finalizzato ad accendere un faro sul complesso e variegato mondo delle professionalità che si occupano della *cura* delle persone disabili adulte ma che raramente hanno trovato spazio e considerazione.

Infatti, dal punto di vista inclusivo, le competenze di questi professionisti corrispondono ai bisogni profondi di persone che vogliono vivere attivamente e consapevolmente. Inoltre, corrispondono a istanze inclusive avanzate e di alto livello.

Dal punto di vista progettuale e valutativo, desta interesse osservare come quelle istanze siano sostenute metodologicamente.

La volontà di esaminarle da due punti di vista differenti, strettamente collegati, e con altri ricercatori e professionisti ci ha motivato a individuare nuove domande di ricerca e ha rinnovato la nostra passione a continuare a non spegnere “quel faro”.